



Rassegna stampa

Medioevo in Archivio

Marzo – giugno 2018

Testimonianze Il più antico documento degli Archivi di Stato è l'atto con cui nel 721 la giovane longobarda si sottomise a due signori

Storia vera di Anstruda che volle farsi serva

di ANNACHIARA SACCHI

perle di fiume incastonate. Medioevo svelato. Storie dell'Emilia-Romagna attraverso l'archeologia, la grande mostra aperta fino al 17 giugno al Museo civico medievale di Bologna, curata da Sauro Gelichi e Luigi Malnati, è la cronaca di un viaggio ideale (in sei tappe) lungo la Via Emilia e attraverso quel tempo «ancora tutto da scoprire» — così lo definisce Sauro Gelichi — chiamato Medioevo, una cronaca che spazia dall'urbanesimo alla Peste Nera. Ma, al tempo stesso, anche la celebrazione di un metodo di studio «vecchio di appena 40 anni»: quello dell'archeologia medievale, che in Italia vede di fatto la luce nella seconda metà degli anni Settanta.

Sono storie di vecchie e nuove genti (Goti, Longobardi, Bizantini), di città e altri luoghi (castelli, monasteri, edifici di culto, Comuni) e di campagne, storie scandite da oggetti «non solo belli esteticamente ma anche dal punto di vista pedagogico, perché di fatto sono il simbolo del loro tempo».

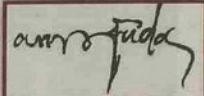
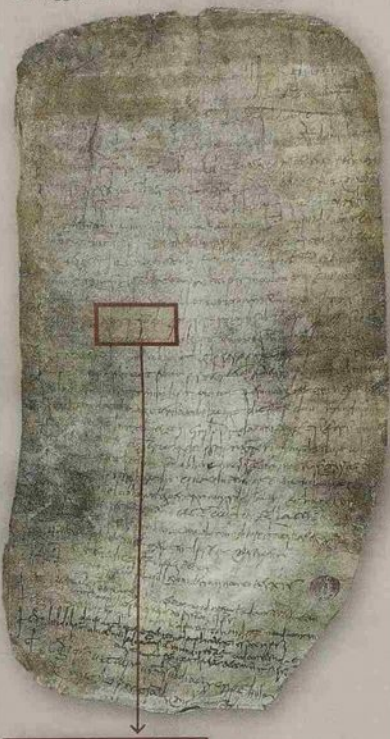
Per indagare «le trasformazioni avvenute in ogni aspetto della vita politica, economica, sociale e culturale» i curatori hanno scelto gli oggetti più che le parole. Oggetti che arrivano da «un territorio unico» dove i frammenti di storia medievale sono ancora assai vivi e presenti e spesso si incastano alla perfezione con il passato e il presente (la topografia e i monumenti di città come Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Imola o Rimini lo dimostrano in modo chiaro). Un passato e un presente che viaggiano lungo il tragitto dell'antica via Emilia di cui si sono appena festeggiati i 2.200 anni di vita. Un periodo lunghissimo che spazia dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476) alla scoperta dell'America (1492) e che convenzionalmente chiamiamo Medioevo, «durante il quale le società occidentali sperimentarono forme di potere, strutture economiche e modelli di vita molto diversi».

Saranno proprio «questi esperimenti a dare vita a organismi sociali e modelli insediativi che hanno lasciato ampie tracce nella documentazione scritta e in quella materiale» e che, spiega sempre Gelichi, «una buona archeologia è in grado di riconoscere e interpretare». Senza dimenticare che l'Emilia-Romagna è stata tra le prime regioni in Italia dove si è sviluppata un'archeologia del Medioevo. Molto spesso queste ricerche «sono però rimaste confinate in pubblicazioni specialistiche o non è stato possibile raccoglierte per tentare di offrire una visione più ampia e una prospettiva meno settoriale della vita nelle città e nelle campagne in età medievale»: la mostra di Bologna intende colmare questa lacuna, giocando sul fascino dei reperti e degli scavi «indagati soprattutto negli ultimi anni e attraverso gli oggetti spesso conservati in depositi e non esposti al pubblico».

Una transizione che, sono gli oggetti a dimostrarlo, si riverbera in ogni aspetto della vita politica, economica, sociale e culturale, «rappresentando un momento decisivo nella costruzione di nuovi assetti di potere e nuove identità». Perché il *missorium* d'argento di Cesena come i bicchieri in legno recuperati in una discarica di Parma non sono certo solo cose ma veri frammenti di storia medievale.

Cartola de accepto mundio

12 maggio 721



Nel dettaglio il nome della protagonista del documento, Anstruda, detta anche Anserada

Regnante nostro signore Liutprando eccellentissimo re d'Italia, anno nono del suo regno, dodicesimo giorno del mese di maggio, quarta indizione.

Ho scritto io, Vitale, suddiacono, estensore dei documenti della città di Piacenza, su richiesta di Anstruda, donna, ella stessa presente nell'atto di dettare a me in presenza di testimoni e di tracciare con la propria mano il segno della croce.

Risulta così: «Io (Anstruda) ho avuto da Sigirad e Arochis, uomini devoti, fratelli del territorio del Seprio, abitanti nel luogo detto Campione, un mundo di tre soldi d'oro per la mia condizione, e per aver sposato un vostro servo», di modo che a partire da oggi (Anstruda) rimanga sotto il mundo di Sigirad e Arochis; e come le altre donne sotto il loro mundo non si possa mai sottrarre da questo vincolo; ma, come detto, da quel giorno della mia vita, debbano rimanere sotto il mundo loro e dei loro eredi; e se da quella unione nasceranno figli o figlie, i maschi rimarranno sempre sotto il vostro mundo, le femmine, quando si sposeranno, dovranno avere ciascuna il loro mundo così come è stato dato alla loro madre. E se mai la più volte nominata Anserada vorrà sottrarsi al mundo, non potrà, e se vorrà mai liberarsi da quella condizione, dovrà pagare a Sigirad e Arochis e ai loro eredi dieci soldi; ma questa cartola rimarrà valida.

Augusta Piacenza

Firmato da
Anstruda, che chiese di redigere il documento
Autari, padre consenziente
Benedetto, ecclesiastico
Gaifrit, figlio del defunto Lupo di Marinasco
Godefrid, chierico
Faustino, prete
Eldo, prete
Vitale, suddiacono, estensore di questa cartola

Anstruda era una donna libera. Giovane — meno che ventenne — e poverissima. Non aveva beni. E nemmeno «tutori» che parlasse per lei, che prendessero decisioni per suo conto, che vendessero i suoi averi. Il 12 maggio del 721, accompagnata dal padre Autari (in veste di testimone: l'uomo era di condizione talmente infima da non potere esercitare alcuna potestà sulla figlia), Anstruda si presentò davanti al suddiacono Vitale, a Piacenza. Andava a vendere la sua libertà in cambio di tre soldi d'oro, questo il prezzo del suo matrimonio con un servo dei signori Sigirad e Arochis. Non firmò, non ne era capace. Sulla pergamena, di fianco al suo nome, è trascritto il segno di una croce.

La «Numero Uno», così la chiamano in Archivio a Milano. «Come la moneta di Zio Paperone», sorride il direttore Benedetto Luigi Compagnoni. La *Cartola de accepto mundio*, quasi 1.300 anni di vita, è il più antico documento conservato negli Archivi di Stato italiani. Risale al regno longobardo di Liutprando. E proprio con il diritto longobardo ha a che fare questo foglio — originale e preziosissimo — di 250 millimetri di base per 485 di altezza: il mundo era la «tutela» esercitata dai maschi della famiglia sulla donna e i suoi beni. Vincolo indissolubile, come prescritto da re Rotari nel 643. A queste condizioni Anstruda, detta anche Anserada, accettava i tre soldi d'oro.

«Probabilmente le conveniva», spiega Ezio Barbieri, professore di Diplomatica all'Università di Pavia che sabato 10 marzo, a Milano, ha illustrato la storia della *Cartola nell'ambito degli incontri Medioevo in Archivio*. Meglio serva e al sicuro che libera, affamata, alla mercé di chissà chi. «Avere un tetto sulla testa ed essere protetta da potenti uomini di affari che da Campione viaggiavano per tutto il Nord Italia — continua il docente — era una condizione tutto sommato appetibile». Una firma e via si direbbe, se Anstruda avesse saputo scrivere (impossibile per l'epoca). E anche se nel documento compare la frase, riferita alla donna, «*manu sua propria subter signum sancte crucis facientem*», si tratta di un formulario standard, non di un autografo. «Tenderei a escluderlo», aggiunge Barbieri. A scrivere — lui sì, in una «corsiva nuova» e con la mano allenata, nonostante i salti tra prima e terza persona, tra singolare e plurale — è Vitale, suddiacono, ecclesiastico che ha studiato e redige l'atto secondo regole precise in una lingua che non è latino e non è volgare, ma un terzo idioma usato nell'ambito del diritto privato alla presenza di testimoni: alcuni analfabeti, altri in grado di vergare la pergamena — come si vede, in questo caso, dall'inchiostro più scuro in fondo al foglio — alcuni appartenenti al clero, altri laici.

Del padre di Anstruda si sa solo che è *vir honestus*, un semplice «buon uomo». Dello sposo non si fa mai cenno, nemmeno quando si citano i futuri figli della coppia, in particolare le figlie: «Quando si sposeranno, a ciascuna sia dato il suo mundo, così come è successo con la madre». Sottolineato con forza, invece, un concetto chiave: una volta «mundiata», Anstruda non potrà mai più affrancarsi. E se cercherà di farlo, dovrà pagare dieci soldi d'oro ai suoi «mundoaldi», e comunque il suo status non cambierà.

Una giovane donna, un servo-marito, due potenti fratelli provenienti da Campione, sul lago di Lugano. Documenti e vincoli come questo hanno continuato a circolare — e, in qualche caso, ad avere valore — per molti secoli, soprattutto nell'Italia del Nord. Anche quando il diritto romano soppiantò quello longobardo, anche quando la corsiva nuova divenne quasi completamente illeggibile. «Ma quel mondo — continua Barbieri — molto presto cominciò a essere idealizzato, già nel Trecento la società longobarda, di cui si sapeva pochissimo, era una sorta di Arcadia. Secoli dopo, con il Romanticismo, questa visione assunse ulteriori aspetti ideologici: il regno di Rotari e Co. fu visto come l'ultima esperienza di libertà vissuta dal popolo italiano. Basti pensare alla produzione «longobarda» di Alessandro Manzoni».

In età carolingia gli ecclesiastici non poterono più scrivere documenti. Gli atti privati come quello di Anstruda rimasero per secoli inosservati, ma intatti: nel 777 Totone di Campione nominò erede universale dei suoi terreni la chiesa e il monastero di Sant' Ambrogio, la *Cartola de accepto mundio* traslocò a Milano sotto la cura dell'abate ambrosiano; dal 1799 (in seguito alle soppressioni degli ordini ed enti ecclesiastici lombardi in epoca napoleonica), fu spostata nell'Archivio di Stato. Fragile e in cerca di protezione. Come la giovane Anstruda.

[Home](#)[Cos'è participaMi](#)[Dibattiti](#)[Eventi](#)[Persone](#)[f](#) [t](#) [G+](#)

Home / [Eventi a Milano e ...](#) / [Medioevo in Archivio, ...](#)

Medioevo in Archivio, primo incontro

☆☆☆☆ 0 consensi

Segnala - Segnalato rilevante da 0 persone.

[+](#) Condividi | [f](#) [t](#) [G+](#) [✉](#)



Quando Dal 10 Marzo 2018 alle 11:15 al 10 Marzo 2018 alle 13:00

Luogo Archivio di Stato di Milano

Indirizzo Via Senato, 10, 20121 Milano MI, Italia

Sabato 10 marzo 2018 alle ore 11,15 l'Associazione Italia Medievale, l'Archivio di Stato di Milano e Archeion sono lieti di invitarvi all'Archivio di Stato di Milano in Via Senato, 10 al primo appuntamento del ciclo di incontri "Medioevo in Archivio". **Ingresso libero.**

Sarà presentata, narrata e esposta la "Cartola de accepto mundio", pergamena, mm 250 x 485, datata in Piacenza il 12 maggio 721 d.C., nella quale Anstruda, detta anche Anserada, figlia di Autareno, riceve da Sigirad e Arochis, fratelli, tre soldi d'oro, quale mundio, per avere sposato un loro servo.

Con la caduta dell'Impero Romano, l'uniformità che fino ad allora aveva caratterizzato la scrittura nelle diverse regioni dell'impero venne meno; ne conseguì il fenomeno che Giorgio Cencetti definì "particolarismo grafico". La scrittura di questa pergamena dell'VIII secolo è una delle "scritture dell'Italia settentrionale" in uso sul territorio longobardo: una

Ci accompagnerà alla scoperta di questa fantastica pergamena, la più antica tra quelle conservate in tutti gli Archivi di Stato d'Italia, **Gabriele Archetti**, professore di Storia medievale nella Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e di Complementi di storia della Chiesa presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose dell'Università Cattolica (sede di Brescia); è membro del Consiglio scientifico delle edizioni Studium di Roma; è presidente del Centro Studi Longobardi; è conservatore del Museo Giovanni Piamarta (Brescia) e direttore editoriale delle Edizioni Arti (Brescia), nonché presidente di Fondazione Cogeme onlus (Rovato). Collabora con numerose riviste di scienze storiche. Attento alle dinamiche religiose, socio-economiche ed istituzionali dell'Europa medievale, con particolare riguardo al mondo monastico, ha al suo attivo più di quattrocento pubblicazioni tra monografie, saggi e contributi scientifici, editi sia in Italia che all'estero. In particolare, il tema della "storia della civiltà" applicato al cibo (vino, latte, formaggio, olio, pane, acqua, frutta) rappresenta uno dei più significativi e originali contributi recenti alla storia dell'alimentazione che ha dato origine ad una vera e propria corrente storiografica.



Medioevo in Archivio

Sabato 10 marzo 2018, ore 11,15
Gabriele Archetti (Università Cattolica di Milano)
Il Mundio Longobardo

Link
articolo



<https://www.partecipami.it/calendar/event/1/6904>



Medioevo in Archivio, secondo incontro

Sabato 14 aprile 2018 alle ore 11,15 l'Associazione Italia Medievale, l'Archivio di Stato di Milano e Archeion sono lieti di invitarvi all'Archivio di Stato di Milano in Via Senato, 10 al secondo appuntamento del ciclo di incontri "Medioevo in Archivio". Ingresso libero.

milano, 08/04/2018 - 10:45 (informazione.it - comunicati stampa - fiere ed eventi)

Sabato 14 aprile 2018 alle ore 11,15 l'Associazione Italia Medievale, l'Archivio di Stato di **Milano** e Archeion sono lieti di invitarvi all'Archivio di Stato di Milano in Via Senato, 10 al secondo appuntamento del ciclo di incontri "Medioevo in Archivio". Ingresso libero.

Sarà presentato, narrato e esposto un "Preceptum di Carlo re dei Franchi e dei Longobardi, 790 aprile, Worms", nel quale "Carlo, re dei Franchi e dei Longobardi, ad istanza di Pietro, vescovo di Milano e fondatore del Monastero di Sant'Ambrogio, conferma i possedi del monastero, che dovrà osservare la Regola Ci accompagnerà alla scoperta di questo eccezionale documento, Nicolangelo D'Acunto, professore ordinario di storia medievale all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Dirige il Centro di Studi sugli Inseidamenti Monastici Europei (CESIME) dell'Università Cattolica e presiede il Comitato Scientifico delle Settimane Internazionali di Studi Medievali della Mendola.



Medioevo in Archivio

Sabato 14 aprile 2018, ore 11,15
Nicolangelo D'Acunto (Università Cattolica di Milano)
I diplomi di Carlo Magno

Sarà presentato, narrato e esposto il *Preceptum* di Carlo re dei Franchi e dei Longobardi datato in Worms nell'aprile 790, nel quale: Carlo, re dei Franchi e dei Longobardi, ad istanza di Pietro, vescovo di Milano e fondatore del Monastero di Sant'Ambrogio, conferma i possedi del monastero, che dovrà osservare la Regola di San Benedetto anche nell'elezione dell'abate

Solo Online

ALL-IN Master Digital

a METÀ PREZZO

30GB Minuti illimitati

7,5€ al mese ^{-15€}

0€ attivazione

MUSIC 45 milioni di canzoni. Zero pubblicità. Online e offline. Apple Music richiede un abbonamento.

Apple Music incluso per 6 mesi su tutti i tuoi dispositivi

Acquista

Segui i comunicati stampa su



Goditi il tuo tempo

ALLA SPESA CI PENSIAMO NOI

Nessun importo minimo di spesa

Compra ora

Fai la spesa online su **carrefour.it**

Link articolo



<https://www.informazione.it/c/E8A2084E-D5D3-45D7-8A1B-D00B6DB3D9E4/Medioevo-in-Archivio-secondo-incontro>



Home / Eventi a Milano e ... / Medioevo in Archivio, ...

Medioevo in Archivio, terzo incontro

☆☆☆☆ 0 consensi

Segnala 🟢 - Segnalato rilevante da 0 persone.

Condividi | f t G+ ✉



Quando Dal 12 Maggio 2018 alle 11:15 al 12 Maggio 2018 alle 12:30

Luogo Archivio di Stato di Milano

Indirizzo Via Senato, 10, 20121 Milano MI, Italia



Sabato 12 maggio 2018 alle ore 11,15 l'Associazione Italia Medievale, l'Archivio di Stato di Milano e Archeion sono lieti di invitarvi all'Archivio di Stato di Milano in Via Senato, 10 al terzo appuntamento del ciclo di incontri "Medioevo in Archivio". **Ingresso libero.**

Sarà presentato, narrato e esposto un "*Privilegium* di Federico Barbarossa datato 11 febbraio 1185 con cui l'imperatore, in un clima di particolare accordo e disponibilità verso l'antica avversaria, riconosce e conferma alla città di Milano varie concessioni già accordate a Costanza; conferisce inoltre le regalie che in quella occasione non erano state date ai milanesi".

Ci accompagnerà alla scoperta di questo eccezionale documento, **Paolo Grillo**, che insegna Storia medievale all'Università degli Studi di Milano. Si occupa della storia delle città italiane tra XII e XIV secolo. Fra i suoi libri più recenti *Milano guelfa (1302-1310)* (Roma, 2013), *Le guerre del Barbarossa. I comuni contro l'imperatore* (Roma-Bari, 2014), *L'aquila e il giglio. 1266: la battaglia di Benevento* (Roma, 2015) e *Nascita di una cattedrale. 1386 - 1418: la*

fondazione del Duomo di Milano (Mondadori, 2017).



Medioevo in Archivio

Sabato 10 marzo 2018, ore 11,15
Gabriele Archetti (Università Cattolica di Milano)
Il Mundio Longobardo

Sabato 14 aprile 2018, ore 11,15
Nicolangelo D'Acunto (Università Cattolica di Milano)
I diplomi di Carlo Magno

Sabato 12 maggio 2018, ore 11,15
Paolo Grillo (Università degli Studi di Milano)
Federico Barbarossa e Milano

Link
articolo



<https://www.partecipami.it/calendar/event/1/7074>



Medioevo in Archivio, quarto incontro

Sabato 9 giugno 2018 alle ore 11,15 l'Associazione Italia Medievale, l'Archivio di Stato di Milano e Archeion sono lieti di invitarvi all'Archivio di Stato di Milano in Via Senato, 10 al quarto appuntamento del ciclo di incontri "Medioevo in Archivio".
Ingresso libero.

milano, 01/06/2018 - 10:15 (informazione.it - comunicati stampa - fiere ed eventi)

Sabato 9 giugno 2018 alle ore 11,15 l'Associazione Italia Medievale, l'Archivio di Stato di **Milano** e Archeion sono lieti di invitarvi all'Archivio di Stato di Milano in Via Senato, 10 al quarto appuntamento del ciclo di incontri "Medioevo in Archivio".
Ingresso libero.

Sarà presentata, letta e contestualizzata una missiva indirizzata da Taddeo Vimercati, oratore sforzesco a **Venezia**, al **duca** di Milano, datata 27 aprile 1493, recante - tra le altre cose - la straordinaria notizia, giunta in tal maniera per la prima volta alla corte milanese, della recente scoperta del "Nuovo Mondo" (avvenuta più di sei mesi prima).



Medioevo in Archivio

Sabato 9 giugno 2018, ore 11,15
Francesca Vaglianti (Università degli Studi di Milano)
La scoperta di nuove "insule"

Sarà presentata, letta e contestualizzata una missiva indirizzata da Taddeo Vimercati, oratore sforzesco a Venezia, al duca di Milano, datata 27 aprile 1493, recante, tra le altre cose, la straordinaria notizia, giunta in tal maniera per la prima volta alla corte milanese, della recente scoperta del "Nuovo Mondo" (avvenuta più di sei mesi prima)



Milano Centrale - Roma
Biglietti da
€ 19,90

Roma Termini - Milano Cen...
Biglietti da
€ 19,90

.italo

evoluzione del mercato del
Marketing Language Cloud e
lancia Persado One per abilitare la
personalizzazione 1-to-1 del
linguaggio emozionale attraverso
l'intelligenza artificiale



Link
articolo



<https://www.informazione.it/c/6FD12608-8A7A-45CA-AF6A-F0FB0C81E268/Medioevo-in-Archivio-quarto-incontro>



**Archivio di Stato di Milano
Via Senato, 10
20121 Milano**

Per informazioni:
Dott.ssa Francesca Zara
Responsabile ufficio stampa
02.7742161

as-mi.comunicazione@beniculturali.it
www.archiviodistatomilano.beniculturali.it
<https://www.facebook.com/archiviodistatodimilano/>